Anno XXXVI° Giovedì 27 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N 50

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SITUAZIONE

PAESE E CAMERA

Le misure adottate in questi giorni dal Governo, che trovano l'approvazione di tutte le persone di buon senso, hanno già ottenuto l'effetto di migliorare la situazione in quei luoghi, dove la pubblica tranquillità lasciava parecchio a desiderare. Naturalmente le misure non si potranno subito abrogare, ma se la tranquillità non verrà ulteriormente turbata è da sperarsi che a non lungo andare tutto ritornerà in carreggiata.

Molti si chiedono se la militarizzazione dei ferrovieri sia legale. Che essa sia proprio legale non ci pare, ma in ogni caso essa è uno di quei dolorosi provvedimenti giustificati dalla assoluta necessità, per i quali nessun Parlamento potrebbe negare un *bill* d'indennità.

Crediamo però che il Ministero (questo o un altro) dovrebbe presentare un disegno di legge per garantire in qualunque caso il regolare andamento dei pubblici servizi o mediante la militarizzazione o comunque sia.

Abbiamo letto in qualche giornale, ed abbiamo anche riportato sul nostro, che sarebbe prossimo lo scioglimento delle associazioni fra ferrovieri. Non crediamo che il Governo farà ciò, e se lo facesse farebbe male.

Che i ferrovieri militarizzati possano far parte di associazioni, potrà essere discutibile; ma per quelli non militarizzati — e sono i più — non può essere impedito il diritto di associazione.

Osserviamo, per incidenza, che a Trieste dopo la proclamazione del giudizio statario, *nessuna* associazione venne sciolta.

La sospensione dei diritti garantiti dallo Statuto non può aver luogo che in circostanze gravissime, le quali — — per ora almeno — non ci pare che esistano.

I sovversivi di mestiere, che sono nemici di tutti i governi e di tutte le forme di governo, naturalmente, gridano contro le precauzioni prese dal Governo, perchè vorrebbero che venisse lasciata completa libertà agli schiamazzatori della piazza, e a loro sorrideva l'idea di uno sciopero generale dei ferrovieri che avrebbe recato danni immensi a tutte le classi della popolazione.

Il guaio venne evitato, e speriamo che la minaccia non abbia a rinnovarsi più.

Le potenti società ferroviarie però ci pensino, e ci pensi il Governo, poichè del servizio ferroviario in Italia, non sono malcontenti solamente i dipendenti delle società, ma il più malcontento è il pubblico che mantiene tutti, e per il quale non si ha alcun riguardo.

* *

Il Ministero Zanardelli-Giolitti si ripresenterà di nuovo alla Camera immutato, unica soluzione logica della crisi provocata dal segreto dell'urna.

Secondo le notizie più recenti il Ministero sarebbe bell'e spacciato, perchè avrebbe contro di sè tutta l'estrema (non solo i socialisti) i sonniniani e i rudiniani, nonchè i soliti disertori dell'ultimo momento. Si avrebbe infatti la stessa situazione che venne creata a Saracco.

(Ed a proposito apriamo una parentesi. Quando l'attuale Ministero accettò l'appoggio dell'estrema — specialmente dei socialisti — si gridò all'immoralità, al tradimento ecc. ma... pure abbiamo visto che per rovesciare Saracco ed ora per rovesciare Zanardelli, sonniniani e socialisti sono andati e andranno pienamente d'accordo; così del resto si è fatto e si farà sempre in tutti i paesi; e perciò sarebbe tempo che i giornali dei diversi partiti smettessero certe meraviglie inopportune e affatto fuori di luogo; e chiudiamo la parentesi).

Cadrà dunque il Ministero? E quale sarà il suo successore? Caduto Saracco si presentava la soluzione Sonnino o Zanardelli, ma ora? *Quid faciendum?* L'on. Sonnino dopo breve tempo farebbe la fine dei suoi predecessori, ammesso — ma non concesso — che potesse riuscire a raffazonare una combinazione ministeriale.

Se avesse a cadere Zanardelli, sarebbe ancora — ci pare — il senatore Saracco l'uomo del momento, che potrebbe riunire intorno a sè alcuni elementi liberali senza disgustare i sonniniani nè tutta l'estrema.

Il Ministero Saracco sarebbe però costretto a ricorrere alle elezioni generali. Per ora dunque attendiamo.

**

Il discorso della Corona

Rivelazioni retrospettive

Scrive *Il Veneto:*

S. M. aveva dato l'incarico a Ferdinando Martini di redigere il discorso della Corona.

Ciò che egli fece subito, mettendo in opera il suo acume ed il suo ingegno di letterato ed artista. Cosa ne successe?

I Ministri lo lessero, lo trovarono bello, ma ognuno volle aggiungere elogi e promesse. I singoli dicasteri bisognava figurassero nel famoso programma.

Concludendo ne risultò uno zibaldone tale, che di Ferdinando Martini non rimasero che i fogli cancellati. S. M. ne restò indispettito e per nulla soddisfatto di quel lungo e sgulacito programma.

Il discorso riveduto, corretto e tagliato, fu ripresentato a S. M. che di proprio pugno scrisse le frasi accennanti alla Chiesa, ed il ricordo delle feste fatte alla nascita di S. A. R. Jolanda.

Il non "expedit„

verrebbe sospeso

Sulla voce corsa che il Papa leverebbe il non *expedit* nelle prossime elezioni generali si hanno da Roma le seguenti informazioni:

Il Papa ha lasciato intravedere la possibilità di togliere il *non expedit*; ma non lo ha ancora deciso.

Intanto si raccolgono informazioni per sapere di quali forze il partito clericale disporrebbe in tutta Italia.

Se il *non expedit* venisse tolto, gli elettori clericali riceverebbero ordine di votare per quei candidati che si presentassero con programma contrario al divorzio, qualunque fosse il loro colore politico.

Solo nei collegi, ove tutti i candidati liberali fossero favorevoli al divorzio, il partito clericale porterebbe dei candidati propri.

Inoltre il *non expedit*, non sarebbe tolto per sempre, ma sospeso per una volta tanto.

LA MILITARIZZAZIONE DEI FERROVIERI

è proceduta ovunque senza inconvenienti.

A Firenze da prima i ferrovieri avevano minacciato di scioperare malgrado la militarizzazione; ma in seguito alle notizie delle deliberazioni prese a Milano, tutti ritornarono al lavoro.

A Livorno l'altro ieri alcuni si erano rifiutati di prendere i distintivi e perciò furono arrestati. Ieri però la massima parte dei ferrovieri lavorarono regolarmente.

A Pisa vennero arrestati due ferrovieri, di cui uno non militarizzato, sorpresi a lacerare i manifesti.

Contro l'azione di Morgari

Sono state presentate alla Camera delle interrogazioni sulle misure prese dalle autorità per assicurare alla giustizia i promotori dei disordini di Torino.

Queste interrogazioni sono naturalmente dirette contro l'on. Morgari, al quale si è lasciata piena libertà di organizzare la rivolta, di condurre gli operai all'assalto dei negozi e dei tram, e ciò unicamente perchè egli è un deputato.

IL PRIMO CENTENARIO

di Victor Hugo

In Francia, in Italia, in Germania, in Inghilterra... dappertutto dove si onora il genio, si commemora in questi giorni il primo centenario della nascita di *Victor Hugo*, il grande poeta francese che fu *sempre* amico dell'Italia.

* *

Dal *Resto del Carlino* riportiamo questi splendidi pensieri di Giosuè Carducci che furono scritti per un volume di prossima pubblicazione coi tipi del cav. uff. Zanichelli.

. . . .

Su in alto le bandiere delle nazioni. E tu, Francia, di cui egli fu l'anima, l'anima che si comunicò al mondo, forte, ardente, serena! E tu, Italia, che nella etrusca isola del ferro desti al divino fanciullo il primo accento della parola parlata, che dalla Campania felice imprimesti all'estatica fantasia le prime visioni della natura, che all'ultimo poeta producesti l'ultimo eroe, Garibaldi!

E tu, Spagna, ov'egli imparò prima ad amare e a combattere, tu che vestisti con le tue tradizioni le prime armi al Cid della poesia giovinetto! E tu, vecchia Grecia, di cui egli cantò gli eroi risorgenti; e tu, giovane Romania, a cui divinò l'avvenire! E tu, Belgio, che una prima volta lo cacciasti, una seconda lo lapidasti! maltrattare Omero e Dante, è una gloria nei secoli e una missione negli anni.

Su in alto tutti tutte le vostre bandiere! E salutiamo il grande spirito del poeta di nostra gente... Gloria!

E la Polonia che egli amò, come i poeti amano gli infelici; e la Russia che egli inspirò, come i poeti inspirano gli oppressi; e l'Olanda i cui pastori volevano insegnar leggere a' figliuoli sul libro dei *Miserabili*; e la Germania che in sua coscienza dee riverirlo cittadino come lo subì, ammirando, poeta; e l'Inghilterra, sotto la cui protezione e sotto l'ala del genio di Shakespeare egli si murò col lavoro delle Contemplazioni la casa dell'esiglio in Guernesey, nell'isola bretone che ha figura di lira, la casa dell'esiglio ove furono scritti i *Miserabili* ed era aspettato Garibaldi, la casa dell'esiglio che starà, e le Tuilleries caddero — avanti i popoli, avanti! E salutino il grande spirito del cittadino che annunziò gli Stati Uniti d'Europa. Libertà!

E le Americhe alle quali egli dimandò la grazia per milioni di schiavi e per un imperatore; e il Giappone nella cui lingua il pensiero europeo si manifestò primamente con l'amore di Cosetta, con l'eroismo di Enjolars col sacrifizio di Valjean; tutti insieme i popoli che la civiltà affratella nel vecchio mondo e nel nuovo, sollevino e sventolino le bandiere all'apoteosi del vate dell'umanità nel secolo XIX.

Come del XVIII il Voltaire raccolse nel suo lavoro l'analisi, così Vittore la sintesi del XIX. Tutto che fu la gloria di questo secolo tanto audace e buono nel suo principio — la fede dell'ideale, l'evangelio della libertà, la divinazione della giustizia, il verbo della ragione, l'espansione della carità —; tutte le varie missioni di cavaliere, di tribuno, di apostolo, di martire, che esso distribuì per ben sett'anni agli scrittori; tutto fu raccolto e concentrato nella vita e nell'opera di Vittore. Il romanticismo, questione accademica e romora politica altrove presto divenne nelle sue mani martello a sfasciare altre bastiglie, cazzuola a murare altri pantheon, clava a schiacciare altri mostri, fiaccola di luce su le vie della libertà. Dalle Odi alle Contemplazioni, dalle Ballate alla Leggenda dei secoli, dalle Orientali ai Castighi, da Nostra Donna di Parigi ai Miserabili, sono i passi di Nettuno. Meglio, egli assomiglia al dio di non so quale leggenda, che ad ogni passo cresceva e di forza e di altezza, finchè giunse con le giovini braccia al sole e lo abbracciò.

O bonzi d'una poesia magnificamente egoista, o ignorantelli e minori osservanti d'una letteratura scetticamente santocchia, o sgualdrine in baffi dell'arte fine a sè stessa, o trippe della manifattura positiva, a dietro! Egli è della famiglia di Eschilo, di Dante, di Milton. Egli abbatte le tirannie: voi le fondate.

Questo intervallo di oscuramento, di abbassamento morale; questa autunnale stagione in cui una generazione stanca e traviata abbandona a una a una tutte le conquiste dell'idea, e la forza avanza il diritto, e la fratellanza e l'eguaglianza tornan favole d'Arcadia, e la libertà è un fardello che pesa o una maschera che ha servito per le prime ore del veglione e ora sgualcita dal sudore si butta; questo triste spettacolo del vile espediente che accompagna alla porta sorridendo e beffeggiando col titolo di grandi i principi dell'abilità affarista, che giubila il genio onesto e paziente; questo reo spettacolo d'una nazione che a purgarsi dell'eroismo d'una volta fatica a rifarsi una verginità di machiavellismo barbogio e di vigliaccheria mazzarina; questo buffo spettacolo d'un medio evo rimesso in ghingheri che rifà capolino con la mannaia e i sonagli, col tricorno e lo spegnitoio, accarezzato da sorrisi promettenti e gentili; questo spettacolo turpe d'un popoletto di uomini che s'arrabatta intorno ai grandi nomi, alle glorie pure, alle idee sante, e batte la gran cassa e suona il campanelluzzo, fregandosi le mani e pensando — A qualche cosa queste vecchie carogne ci han da servire —; questo intervallo, questa stagione, questo spettacolo, non può non dee aver poesia; ma passerà, tardi o presto.

I giovani — se pur v'ha ancora dei giovani — tra il fangoso e umido valico serbino nella memoria del cuore la imagine dell'ultimo poeta. Altri tempi per avventura sorrideranno migliori ad essi; nei quali i loro figli potranno a quella imagine riaccendere il lume della poesia, nella tesmoforia dei popoli liberi.

A chi non è giovane più, e per crebbe e visse sotto il cielo di quelle glorie, nell'aere di quei nomi, nella luce di quelle idee, risorgerà forse ancora per qualche tempo il sole nell'Oriente, ma non risorgerà più mai il sole nell'anima. Avvezzi a camminare nella coscienza delle divinità presenti, a loro parrà omai di brancolare in un deserto freddo e nebbioso; e risuonerà precoce a loro nel cuore il vanto e il compianto del vecchio di Omero:

Ed io pur con eroi son visso un tempo.
Ned altri tali io vidi unqua nè spero
Di riveder più mai.

E una nostalgia dell'infinito gl'invaderà e vorranno risognare il sogno di Platone e credere e chiamare col poeta:

Oh felice quel di...
Che da sì folte tenebre mi parta
Volando tanto su nel bel sereno
Ch'io vegga il mio signore e la mia donna!

Sì, i nostri signori, i grandi maestri, i nostri divini amici, che l'un dopo l'altro passarono nell'immortalità, lasciandoci sprovveduti e smarriti. Sì: la nostra donna, la patria, la libertà, la poesia, quale la sognammo e l'amammo e l'ameremo disperatamente fedeli.

Oh Vittore Hugo! oh Garibaldi! oh Mazzini! *Giosuè Carducci*

LA CRISI

L'on. Lacava non ha ancora definitivamente accettato il portafoglio dei Lavori pubblici. Nemmeno per la nomina del presidente della Camera, non vi è ancora nulla di positivo.

Per la protezione nel lavoro

delle donne e dei fanciulli

La Commissione nominata dall'onor. Bacelli per studiare la protezione delle donne e dei fanciulli e i mezzi per difendere gli operai dalle malattie professionali ha terminata la prima parte dei suoi lavori. Gli studi contemplano l'astensione del lavoro notturno e la limitazione degli orari alle donne e ai fanciulli, la protezione ben definita delle risaiole, i patronati per l'assistenza delle donne gravide e puerpere, l'aumento degli ispettori e la istituzione di ispettrici.

La Commissione propone inoltre che parecchie forme d'infezione e d'intossicazione professionale, sieno da considerarsi quali infortuni sul lavoro e come tali da introdursi nella nuova legge sugli infortuni.

I commissari si riuniranno di nuovo fra un mese per riferire sugli studi fatti sia per conoscere la genesi delle malattie del lavoro sia per studiare i mezzi atti a prevenirle.

L'EVOLUZIONE DEL VESTIARIO

La moda, diceva Viollet-le-Duc, è il riflesso dei costumi. Infatti essa, più che da un capriccio del momento, dipende da usi anteriori, sicchè, per bizzarre o strane che possano parere le sue espressioni, le ragioni di queste si trovano sempre.

L'origine del vestiario è complessa. Ora essa risponde ad un bisogno, ora deriva dall'ornamento ed ora, infine, può provenire dal pudore.

Gli uomini primitivi sono nudi ed hanno orrore del vestiario.

Il freddo soltanto li obbliga a vestirsi ed allora prendono una pelle di belva per proteggersi dal vento. Nelle loro capanne, gli esquimesi si spogliano delle vesti e si stringono, completamente nudi uno accanto altro.

Nei paesi caldi il vestito è inutile, perciò viene considerato disonorevole: la nudità sola è nobile. Per fare onore ai bianchi, i Guarayos del Perù mettono una camicia quando vanno nella città: altrimenti la religione loro vieta di vestirsi.

* *

L'ornamento del resto, preesiste al vestiario e quest'ultimo ne deriva. Infatti nei paesi caldi l'ornamento è il solo vestito dei selvaggi. Collane di frutta, di insetti, di denti di animale, anelli, braccialetti, son gli unici vestiti dell'uomo. A volte esso intreccia ai capelli delle penne, delle ossa di pesce, o li accomoda in forma di casco, di fungo ed in ciò consiste tutto il suo vestiario.

L'ornamento proviene dal gusto artistico, che non è assente neppur nei popoli più selvaggi, o proviene dal trofeo, portato per farsi temere o distinguere come cacciatore o guerriero. Il trofeo, divenuto ornamento, finisce per costituire una insegna di distinzione per le tribù, le classi, il re, gli dei stessi.

Presso parecchi popoli selvaggi il vestito è un lusso riservato agli uomini soltanto. Essi si cingono le reni di una pelle, mentre le donne non hanno che una semplice foglia.

L'ornamento e la vanità precedono il sentimento del pudore nella confezione del vestiario, poichè il pudore non è primitivo e molti popoli selvaggi lo ignorano affatto.

Ma è pur erroneo sostenere che il pudore consegna dal vestiario e che l'abitudine di nascondere una parte del corpo faccia nascere il sentimento della vergogna quando la si scopre.

Malgrado le loro nudità, le donne selvaggie nascondono il seno quando incontrano un bianco, e prendono la civettuola attitudine della Venere dei Medici: se un bianco entra nella capanna mettono la loro cintura.

* *

Dopo aver accennato alle origini del vestiario, vediamo le leggi che presiedono alla sua forma ed alle sue modificazioni.

Prima di tutto il costume si adatta al clima. I popoli civili dei paesi caldi hanno adottato un costume ampio e svolazzante, che permette all'aria di circolare. Gli Arabi, i Fellah, i Sudanesi vanno vestiti in modo molto diverso dagli antichi assiri ed egiziani, ed anche il costume dei greci e dei romani, pur ammettendo armoniosi drappreggi, restava largo e sciolto.

Nei paesi freddi, invece, l'abito divien stretto per non lasciar adito all'aria. Il costume non è soltanto adattato all'ambiente fisico, ma anche all'ambiente sociale; esso varia con i sentimenti, le passioni, gli usi.

Il pudore allunga gli abiti, ma le parti che più importa nascondere variano secondo i paesi: la musulmana esce di casa velata, le donne indù coprono le spalle e la parte superiore del seno e l'ombellico.

La donna Musgo, nell'Africa, lascia nuda la parte anteriore del corpo, ma si copre la posteriore. La Chinese nasconde il piede deforme. La Birmana arrossisce di mostrare la pianta dei piedi, ma la gonna aperta sul dinanzi, nel camminare, lascia vedere ciò che dovrebbe coprire.

Oltre i suaccennati, altri fattori contribuiscono alla moda e son quelli che ne spiegano le stravaganze, le quali altrimenti rimarrebbero oscure. Ma la

moda, come tutti gli oggetti creati dall'uomo, obbedisce alle leggi psichiche primordiali di imitazione, esagerazione, misoneismo.

L'imitazione è la legge di ogni società: si cerca sopratutto di imitare ciò che si considera superiore. Francesco I. lascia crescere la barba per nascondere una cicatrice del labbro, tutti divengono barbuti; Luigi XVI mette la parrucca per nascondere una grossa natta, tutto il regno si mette la parrucca. Maria Antonietta è incinta, tutte le donne si imbottiscono il ventre.

Per conservare le distinzioni sociali, che tali spiriti di imitazione sopprimerebbero, le classi superiori ricorsero a leggi statutarie (Roma, Europa nel medio evo). In alcune nazioni selvaggie, la posizione sociale è indicata dalla quantità degli indumenti: si portano parecchie camicie (Arabi di Kasim) si imbottiscono di ovatta (re di Fundah a seguito). La ricchezza ed il colore del tessuto sono anch'essi distinti: la porpora presso i Romani fu riserbata all'imperatore. La forma degli abiti fu anche regolata con editti: nel 1420 i colletti rovesciati e le cinture dorate furono interdetti alle cortigiane. Filippo il Bello stabilì che la lunghezza della punta delle scarpe alla «poulaine» fosse di sei pollici per i contadini, di 12 per borghesi, di 24 pei nobili.

L'esagerazione conduce a modificare il vestiario che l'imitazione adotta.

Nell'ornamento, si ha l'enorme peso dei gioielli: braccialetti di donna giungono a pesare 25 chili (Bongos dell'Alto Nilo). gli orecchini debbono sostenersi con catenelle attorno alla fronte.

La capigliatura può esagerarsi in un edifizio sproporzionato al formato del possessore: così nelle isole Viti i selvaggi, come enormi funghi, dispongono le chiome in un'ombrella di un metro e mezzo di circonferenza.

* *

L'esagerazione negli abiti non è meno grande, nè meno ridicola. La pelliccia, con maniche attillate, alla fine del secolo XVI le aveva tali che toccavano terra.

Nei tempi moderni la crinolina comparsa nel 1853 divenne amplissima nel 1856, sino a raggiungervi qualche metro di circonferenza, per poi scomparire d'un tratto.

In generale una moda impiega più tempo a esagerarsi che non a scomparire. Il lento accrescere si spoglia facilmente col desiderio di ognuno di distinguersi ad accettare la moda del giorno. Ma quando l'esagerazione ha raggiunto il maximum, una reazione brusca si produce e per contraccolpo si adotta una moda apposta.

Il misoneismo ha anch'esso la sua parte nella variazione dei costumi. I vecchi sono molto fedeli agli antichi usi e alle antiche vesti. Il popolo, in ogni tempo, ha sempre variato meno del ricco; a lungo il costume medioevale fu conservato presso gli artieri, mentre i nobili lo avevano abbandonato.

* *

La religione, perpetuando idee e tradizioni antiche, fa sì che il costume dei preti o monaci rimanga inalterato. Gli avvocati, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno conservato la moda antica. I magistrati inglesi portano ancora la parrucca.

Nei villaggi la persistenza delle antiche mode è generale. I costumi classici dei contadini restano inalterati di padre in figlio.

Ma una sola legge dovrebbe governare la moda ed è invece quella che si consulta meno di ogni altra: la ragione.

La quiete ristabilita a Torino

L'on. Morgari schiaffeggia

A Torino è ritornata la tranquillità. La città ha ripreso il suo aspetto normale.

A una riunione di operai presso la Associazione generale operaia un oratore protestò vivamente contro l'on. Morgari, che presiedeva l'adunanza, perchè questi aveva consigliato lo sciopero generale che aveva danneggiato tutti, aggiungendo altre parole contro i capi del partito socialista.

Ma a questo punto l'on. Morgari interruppe l'oratore con un potentissimo schiaffo.

Ne nacque un vero pandemonio. Si gridò: Abbasso Morgari! ed altre ingiurie che non si possono raccogliere in un giornale.

Fu un fuggi, fuggi generale: molti altri protestavano dicendo che Morgari li aveva mal consigliati allo sciopero generale e che egli dovrebbe ora dimettersi dal partito.

Parecchie donne in quel tafferuglio ebbero i vestiti lacerati.

Il Presidente della Camera del Lavoro dopo numerosi sforzi riuscì a ristabilire la calma, mentre l'onorevole Morgari veniva fatto uscire e posto al sicuro da quella vera tempesta che era scoppiata in seguito al suo contegno poco onorevole.

Esame d'uditore

Abbiamo da Roma:

La Commissione esaminatrice dei candidati uditori ha l'altro giorno terminato l'apertura delle schede.

Sopra tutti i concorrenti, 165 soltanto sono stati ammessi alla prova orale.

A questa saranno chiamati secondo l'ordine alfabetico del capoluogo dei dei distretti cui appartengono.

La sapienza dei carnefici inglesi

Il fondatore della scienza dei carnefici in Inghilterra è un certo Berry, il quale non esercitò la professione di boia che durante una decina d'anni dal 1880 al 1890.

Egli ebbe però l'idea di pubblicare un volume sulla sua poco nobile professione, nel quale espose una ricetta empirica che venne riassunta scientificamente da un medico inglese, certo James Barr.

Berry, il carnefice, era partito dal principio che più il condannato è pesante, e meno bisogna farlo cadere dall'alto, perchè rimanga soffocato senza troppo dondolare, ma avendo cura di non strappargli la testa.

Partendo da un peso di 56 chili e da una lunghezza di 3 metri, egli diminuiva la lunghezza della corda di 4 centimetri ogni 3 chili al disopra del peso iniziale.

A questa formola volgare il dottor Barr ne sostituì un'altra più scientifica. Moltiplicando il peso del paziente per la lunghezza della corda, si deve trovare il prodotto complessivo di 200 chilogrammetri.

Ben inteso, in questo calcolo bisogna tener conto dell'incollatura. Se il collo è lungo e poco musculare, bisogna diminuire l'azione del peso sullo strappo della corda, se non si vuole ammanire lo spettacolo dello strappo violento della testa, in luogo della strangolazione.

Malgrado questi studi però i carnefici inglesi non hanno un trattamento nè fisso, nè invidiabile. Ad ogni esecuzione, il ministro dell'interno paga 262 franchi al carnefice, e 25 ai suoi aiutanti.

Laonde il mestiere sarebbe poco lucroso, se le esecuzioni non fossero molte, specialmente in Irlanda, tanto più che il carnefice è tenuto a somministrare la corda a sue spese, e se si rompe, oltre al doverla rinnovare e subire un rimprovero, dovrebbe anche pagare una multa.

Cronaca Provinciale

Da OSOPPO

La crisi consigliare

Si vogliono nuove elezioni

Ci scrivono in data 26:

Attesa l'importanza della crisi consigliare e la lentezza con la quale, per l'incuria delle superiori autorità, si avvia al suo termine, m'affretto a darvi un breve cenno delle cause che indussero ben due terzi dei nostri rappresentanti a dimettersi dalla loro carica; accenno tanto più doveroso in quanto altre volte sono apparse su questo giornale corrispondenze riguardanti la crisi ed il fermo procedere dei dimissionari.

Per lunghi anni l'amministrazione di questo comune è stata rappresentata da persone appartenenti a diversi partiti politici, e da ciò ne nacquero gli inconvenienti e gli errori che oggi il popolo ha diritto di rimproverare ai suoi rappresentanti. Così direttamente od indirettamente il locale parroco ha saputo imporre ai suoi partigiani la propria volontà; così vennero trascurate le scuole e molti lavori indispensabili (quali il riordinamento delle strade, delle cisterne, ecc. ecc.); così i danari dei contribuenti invece di venir impiegati in opere veramente utili vennero spesi in lavori inutili od in inconsulte liti.

Ora mi piace farvi notare che le dimissioni dei nostri consiglieri non furono causate da lotte politiche nè da maneggi più o meno ambiziosi di qualche partito (come qualcuno vorrebbe far credere), ma da questioni d'indole puramente amministrativa. Ed infatti per convincervi di questa verità mi limiterò solo ad accennarvi che accanto allo schietto liberale ed al democratico convinto s'è unita anche una parte del partito clericale intransigente. Sarà, se volete, una unione ibrida, ma che vi dimostra chiaramente che nella generalità dei cittadini è penetrata la convinzione della necessità di un nuovo sistema d'amministrazione.

Non si tratta di pochi partigiani che abbiano alzata la voce in favore de' loro amici personali, ma di un popolo che si muove, non per effetto di subitaneo turbamento, ma dopo aver avuto tempo e data prova di riflettere alle sue condizioni.

Nei nostri crocchi cittadini per nessuno è mistero che le odierne dimissioni suonino un voto di biasimo e di sfiducia verso gli attuali amministratori, e tutti i ben pensanti si meravigliano come di fronte a si palesi manifestazioni essi continuino a coprire le cariche, rappresentando così il successo dell'artificio di pochi contro il volere dei molti.

A provare il felice accordo che regna fra i consiglieri dimissionari e la grande maggioranza della popolazione, che ci auguriamo non abbia mai a venir meno, sta il fatto che il parroco, accorgendosi che la lotta d'oggi finirà col fargli perdere la sua influenza, recentemente ha chiamato a raccolta alcuni consiglieri che militano nel partito clericale ed ha tentato di indurli a ritirare le dimissioni per rendere ancora possibile agli attuali amministratori di reggere le sorti del paese co' sistemi che da essi vennero usati finora. Essi però non aderirono alle richieste del reverendo e continuarono ad essere solidali cogli altri compagni.

Sappiamo da fonte ineccepibile che alcuni ex consiglieri e qualche elettore vedendo che l'Ill.mo sig. Prefetto non si decide una buona volta a sciogliere la crisi e considerando che l'attuale stato di cose, se durasse a lungo, sarebbe di grave danno per i contribuenti, intendono ricorrere al Ministero, anzi posso assicurare che si sono già rivolti ad un Deputato affinchè patrocini gli interessi del popolo.

Falco

DA ZUGLIO

Strascichi del processo delle campane

Ci scrivono in data 26:

Nella mia precedente corrispondenza v'accennavo dei fatti qui successi l'ultimo dell'anno, non avendo il Prevosto permesso il consueto suono delle campane a mezzanotte.

Sappiate che la porta del campanile venne finalmente trovata in un fossato, nelle vicinanze del paese, tutta spaccata.

I R. R. Carabinieri di Tolmezzo, per tale fatto, denunciarono all'Autorità giudiziaria, quali presunti autori del reato, quei sei giovinotti già precedentemente condannati per aver suonato le campane.

Ora io vorrei sapere: Quali criterii; quali prove, quali indizii guidarono i carabinieri a denunciare questi giovinotti?

Abbiamo poi una coda al fatto principale. Trattasi del fermento che qui regna fra le donne del paese, provocato da certe ciarle fatte a loro carico.

Le donne di Zuglio, fiere della loro onestà, col mio mezzo protestano, altamente contro le insinuazioni che si van facendo al loro onore e raccomandano alla persona che sparlò di loro l'uso del bromuro per acquietare i nervi troppo tesi e in pari tempo la consigliano a tener la lingua al suoposto.

Valentino

DA MOGGIO UDINESE

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 26:

Certo G. Foraboschi detto Stellut, rincasando ubbriaco sul far della sera di ieri, appena giunse presso un sito un pò pericoloso lungo il viottolo che mena a Campiolo, uscì dal terreno percorso e cadde da un'altezza di circa quattro metri. Sul far del giorno di stamane alcune donne che passavano di là videro il disgraziato che dava gli ulimi tratti. Evidentemente causa della morte fu una ferita alla base del cranio.

DA CODROIPO

Consiglio comunale

Domenica 2 marzo alle 2 pom. è convocato il Consiglio comunale.

In detta seduta verrà nominato il rappresentante della Società operaia ed agricola che dovrà far parte del Comitato Mandamentale per l'emigrazione.

Circolo agricolo

Domenica 2 marzo alle 1 pom. si adunerà l'assemblea del Circolo agrario in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio 1901 e la nomina delle cariche.

Stamane alle ore 10, dopo breve malattia, cristianamente moriva a soli 23 anni

Argia Gasparini in Bernardis

Il marito, la suocera, i cognati, la cognata e i parenti, col più profondo dolore, ne danno il ferale annuncio.

Porcia, 25 febbraio 1902.

* *

I funerali avranno luogo giovedì mattina alle ore 10.

* *

Ai parenti tutti ed in ispecie al desolato marito orbato della sua diletta compagna dopo un solo anno di matrimonio, giungano col cordoglio più profondo le più sincere condoglianze dall'amico

Pietro Piccinini

Piccola posta

Biondo Tolmezzo. Riceverete anche i numeri arretrati, scusate.

Pi. Amaro. Ancora non abbiamo ricevuto quanto accennaste. Saluti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 27 febbraio ore 8 Termometro 5.9
Minima aperto notte 2.5 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione crescente Ieri piovoso
Temperatura Massima 9.1 Minima 4.5
Media: 6.31 Acqua caduta m.m. 0.5

COSE DEL COMUNE

Consiglio Comunale

L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso nella prossima seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella sera di Martedì 4 Marzo alle ore 8. 30 ed occorrendo anche nel successivo mercoledì;

Seduta privata

1. Proposta di confermare per un decennio nel posto il Direttore generale delle scuole comunali.
2. Concessione di aumenti sessennali ad un impiegato municipale.
3. Nomina del Ragioniere capo mumunicipale.
4. Collocamento a riposo del vice ispettore urbano, assegno di pensione e indennità di buona uscita.
5. Dimissioni del Bibliotecario comunale sig. dott. Pier Silverio Leicht ed apertura del concorso.
6. Maestri comunali anziani. Anticipazione di un aumento sessennale.

Seduta pubblica

1. Società Tramvia a cavalli. Indennità.
2. Eredità Tullio. Revoca della deliberazione consigliare 6 dicembre 1900 N. 11226. Erogazione delle rendite.
3. Consorzio Agro-Monfalconese. Cessione di terreno di ragione dell'eredità Tullio per lavori di pubblica utilità.
4. Acquisto di terreno a sede di strada fuori porta Gemona.
5. Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati. Nomina di un membro in sostituzione del sig. ing. prof. Comencini eletto Presidente.
6. Proposta di dare il nome di Felice Cavalotti ad una via della città.
7. Regolamento amministrativo per l'officina del gas. Aggiunta all'art. 19 per l'istituzione di una Cassa di previdenza.
8. Aumento del salario agli stradini comunali.
9. Interpellanza del cons. sig. Vittorello sul servizio della Biblioteca comunale.

Una speciale commissione

per la refezione scolastica

La Giunta municipale, impensierita per il rapido aumento delle domande intese ad ottenere la refezione gratuita agli alunni frequentanti le civiche scuole, e per la facilità forse eccessiva con cui tali domande furono accolte, causa la soverchia larghezza di criteri in coloro che dovevano riferire sulle condizioni economiche delle famiglie, mossa da considerazioni di pubblica moralità e di economia, ha deliberato di costituire una Commissione la quale avrà il compito di accertare lo stato di indigenza dei postulanti, prima di accordare la richiesta sovvenzione.

La Commissione sarà composta:

a) dell'Assessore per l'istruzione, presidente;

b) del Direttore generale delle scuole comunali;

c) dell'Ufficiale sanitario municipale;

d) dei Deputati di vigilanza per le scuole elementari;

e) dei Direttori locali dei vari stabilimenti scolastici;

f) di un adeguato numero di informatori, scelti dalle Commissioni parrocchiali di beneficenza;

g) di alcuni membri del Comitato sanitario della Società operaia generale di mutuo soccorso.

La Commissione si dividerà in due sotto-comitati, uno per le scuole urbane ed uno per le rurali.

Con tale intendimento la Giunta, nella seduta del 21 corr., ha proceduto alla nomina delle persone alle quali sarà deferito tale ufficio.

Il senatore Di Prampero

venne eletto nella commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatari, con 93 voti sopra 115 votanti.

Una conferenza dell'on. Girardini. Sabato sera al Teatro Nazionale l'on. deputato di Udine invitato dal Comitato della costituenda Camera di Lavoro, terrà su questo argomento una conferenza.

Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli

Domenica scorsa alle ore 14 in una aula del Palazzo degli Studi, l'Associazione fra gli insegnanti delle Scuole Medie nel Friuli, tenne una Assemblea Generale alla quale parteciparono anche i soci di Cividale e di S. Pietro al Natisone. Il prof. Pierpaoli, dopo avere con affettuose parole ringraziato i colleghi tutti della fiducia che gli vollero dimostrare chiamandolo a presiedere l'Associazione, aprì la discussione su proposte che il Consiglio Federale, il quale ha sede in Bologna, sottopose alle varie sezioni, proposte intese a migliorare la carriera degli Insegnanti delle Scuole Medie.

La discussione fu ampia ed elevata, vivo nell'animo di tutti il convincimento che la Scuola non potrà rispondere completamente al suo mandato se l'insegnante non sarà messo in condizione di poter vivere esclusivamente di essa e per essa.

Furono considerati tutti gli oggetti della complessa questione e messi in evidenza tutti gli ostacoli che allo stato attuale delle leggi della Pubblica Istruzione, inceppano la carrriera degli Insegnanti rendendo meno proficua ed efficace l'opera loro; il risultato della discussione agitatasi, è compendiato in questo ordine del giorno che fu votato ad unanimità;

« L'associazione fra gli Insegnanti delle Scuole Medie, Sezione della Provincia di Udine, nella adunanza straordinaria del giorno 23 febbraio 1902, presa conoscenza delle petizioni a S. E. il Ministro della P. I., che il Consiglio Federale sottopone alla approvazione dei soci;

mentre plaude alla solerzia da esso dimostrata, presentando sollecitamente proposte intese a migliorare la sorte degli Insegnanti;

considerando tuttavia, che causa principale della trascuranza nella quale essi sono lasciati, è la generale ignoranza delle cose della P. I., senza vincere la quale sarebbe vano sperare, nonostante la buona volontà dei Ministri, qualsiasi vantaggiosa riforma;

crede che il primo atto della Federazione debba consistere nel rendere evidente al Parlamento e al Paese la necessità di un radicale miglioramento nella carriera degli insegnanti: e propone perciò che il Consiglio Federale studi e formuli un completo memoriale da presentarsi al Ministro, ai singoli Senatori e Deputati, e alle Redazioni dei giornali, il quale in termini chiari e semplici, con l'eloquenza dei fatti e con opportuno corredo di quadri comparativi, dimostri in forma dignitosa la presente condizione del personale insegnante; e cioè:

1°. la insufficienza degli stipendi rispetto alle odierne esigenze sociali:

2°. la loro inferiorità in confronto di quelli coi cui sono retribuiti gli altri ufficiali dello stato e gli Insegnanti di pari grado nelle altre nazioni;

3.° la lentezza eccessiva della carriera;

4.° la sperequazione di lavoro tra i diversi Insegnanti delle stesse Scuole;

5.° la diversità di trattamento fatto agli insegnanti di scuole dello stesso grado;

6.° la mancanza di norme che regolino costantemente il conferimento delle cattedre nelle sedi più ambite e il conferimento dei posti a coloro che sono dichiarati eleggibili nei concorsi generali;

7.° tutti quegli altri svantaggi alla carriera degli Insegnanti, che si renderanno manifesti da uno studio particolareggiato della questione.

Questa Associazione, mentre fa voti che il proposto Memoriale venga sollecitamente compilato e diffuso, crede inoltre necessario che il Consiglio Federale, con la cooperazione delle varie Sezioni, inizii fin d'ora gli studi delle riforme che riparino ai lamentati inconvenienti, da presentarsi a tempo opportuno al Ministero e al Parlamento.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 4 marzo **ore 10 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 marzo 1900, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Facilitazioni ferroviarie per la fiera di Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo, saranno distribuiti biglietti da andata-ritorno per quella città.

La vendita di tali biglietti si farà dal 20 al 27 marzo p. v. ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno dal giorno 20 fino all'ultimo convoglio del giorno 28.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno da Udine è il seguente: I classe L. 38.05, II classe L. 26.65, III classe L. 16.30.

Una vertenza sul riposo festivo

Nel *Giornale* di lunedì ultimo scorso abbiamo pubblicato, a proposito della *Riunione degli agenti di commercio*, e della susseguita dimostrazione davanti i negozi aperti, che il sig. Bottos, negoziante di coloniali in via Daniele Manin, per giustificare l'apertura del suo negozio aveva scritto alla Società e al Sindaco, ch'egli si teneva svincolato dai patti stabiliti, essendochè altri negozianti di salsamentaria avevano aperti i loro negozi in giorno festivo, mentre egli teneva chiuso.

Ora il sig. Bottos ci comunica le seguenti lettere indirizzate al Sindaco di Udine:

Ill.mo signor Sindaco di
Udine

Nella riunione dei negozianti di coloniali, della quale Lei ha avuto a presiedere, è stato convenuto la chiusura dei negozi nei giorni festivi, in questo mese dalle ore 2 pom. in poi, cioè senza riapertura. Invece ho osservato che domenica p. p. erano aperti, nelle ore convenute per la chiusura i negozi dei sigg.: Simonutti in via Treppo, Simonetti in piazza Umberto I, Boldrin in via Ronchi ed altri in via Bertaldia ecc.

La convenzione, si vede, non ha una completa attuazione, perciò io non la potrò seguire. Però prima di staccarmi dal convenuto farò un'altra prova, domenica 19 corr., di tener chiuso come nelle feste precedenti, e, osserverò se la chiusura sarà completa; se questo non riscontrerò, a malincuore per tutela dei miei interessi, nella domenica successiva lo riaprirò.

Con ossequio me Le protesto

Udine, li 17 Gennaio 1902.

Suo dev.mo
Angelo Bottos

* *

Ill.mo signor Sindaco di
Udine

Confermo e faccio seguito a una lettera del 17 corr. Domenica 19 andante ho di nuovo riscontrato che i negozii, citati nella mia lettera suddetta, erano aperti; mi tengo perciò sciolto dall'obbligo, morale, di chiusura del mio negozio nelle ore pom. dei giorni festivi, di cui era stato convenuto dalla riunione dei negozianti da Lei presieduta.

Udine, li 21 gennaio 1902.

Suo dev.mo
Angelo Bottos

* *

Uno dei membri del Comitato Agenti fu dal sig. Bottos lo scorso gennaio per chiedergli se intendesse tener chiuso il suo negozio la domenica. Questi rispose che qualora tutti gli altri esercenti tenessero chiuso, la veniente domenica 26 gennaio, egli pure sarebbe stato disposto a fare altrettanto. Invece nessuno del Comitato tornò poi a riferire in merito; perciò il sig. Bottos si ritenne svincolato da qualsiasi impegnativa.

Nella settimana successiva tornò dal sig. Bottos la Commissione degli agenti per pregare che egli desistesse dalla presa deliberazione, ma egli, mantenendosi nel diritto acquistato, non intese di fare la chiesta concessione.

Onorificenza alla ditta Giacomuzzi di Venezia. L'antica e ben nota Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo, di Venezia, espose alla Mostra Campionaria di specialità italiane vari liquori di sua fabbricazione. La commissione le conferì la massima onorificenza, premiandola con l'unica medaglia d'oro del Circolo Enofilo italiano per i migliori liquori.

Alla Ditta Giacomuzzi che ha saputo perfezionare la fabbricazione dei liquori da poter stare in concorrenza con l'estero, mandiamo le nostre congratulazioni.

Elargizione. Il prof. Dabalà, preside del R. Liceo-Ginnasio di Udine, inviò al Presidente della Scuola e Famiglia lire 25, offerte dal personale dell'Istituto predetto, in morte del signor Giuseppe Dal Vago.

La Presidenza dell'Educatorio invia all'egregio Preside ed ai Professori vivissime grazie a nome del Consiglio di Direzione.

Offerte alla Dante Alighieri
in sostituzione del ballo.

Somma precedente lire 781.

Versò lire 10: il signor dott. Pier Sylverio Leicht.

Versò lire 5: prof. Teodoro Zuppelli.

Versò lire 4: Angelina Seppenhofer-Drouin.

Versarono li 2: on. avv. Giuseppe Girardini — Foramiti prof. Giuseppe — Ermenegildo Novelli, che compose, con il sig. Giovanni Fadiga, una spiritosa cartolina illustrata, la quale verrà riprodotta e messa in vendita come ricordo del *ballo che non fu*.

Totale lire 806.

UNA SCENA DISGUSTOSA
al Teatro Minerva

Ieri sera poco prima che cominciasse lo spettacolo al Teatro Minerva, avvenne una scena invero disgustosa.

Mentre l'on. Caratti assieme alla sua signora attraversava l'atrio per salire all'ordine superiore di palchi, fu investito dal prof. Tellini che gli lasciò andare un potente pugno.

Tanto inaspettato fu l'atto di violenza, che l'onorevole a tutta prima non comprese bene e credette di esser stato urtato, ma poi, compresa la situazione, rapidamente si scagliò contro l'investitore coi pugni levati e questi colpirono nel segno in misura adeguata alla massima di Benvenuto Cellini

E le legnate non si danno a patti!

Intanto i numerosi presenti, meravigliati per l'incomprensibile scena, avvenuta con fulminea rapidità, si gettarono sui contendenti per dividerli, ed il prof. Tellini finì nelle amorose braccia dell'egregio maresciallo dei carabinieri, signor Zearo, accorso al tafferuglio.

Il prof. Tellini appariva oltremodo concitato ed aveva smarrito il cappello.

Quando il maresciallo lo richiese delle generalità, l'on. Caratti esclamò, dimostrando anche in questo contingente un certo qual spirito: Lasci, lasci, maresciallo, è un educatore!

A ciò rispose il prof. Tellini: Lei mi ha offeso in Tribunale!

Da questa frase si cominciò a comprendere il motivo della grave contesa e tutti ricordarono il famoso processo intentato dal prof. Tellini contro un negoziante della città per ragioni intime.

Intanto l'onorevole accompagnò in palco la sua gentile signora, la quale seppe dare all'atto violento, cui fu fatto segno il marito, quel peso che si meritava.

Il prof. Tellini dal suo canto, ritrovato il cappello, uscì dal teatro.

Poco dopo faceva altrettanto l'on. Caratti che doveva recarsi ad una seduta della Società di ginnastica.

I rimasti commentavano l'accaduto, biasimando l'atto violento del professore contro una persona che accompagnava una signora e tanto più per ragioni professionali.

L'on. Caratti, tornato più tardi in teatro, fu fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia e ci si assicura che egli abbia dichiarato di voler sporgere querela contro l'assalitore, e ciò in special modo avuto riguardo all'offeso onor della toga.

Beneficenza. Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta signora Anna Stringher, la famiglia ha rimesso al Comitato Protettore dell'Infanzia lire 50 perchè siano destinate al fondo per l'erigenda Colonia Alpina.

Colla più viva riconoscenza il Comitato ringrazia.

Due piccoli incendi. Ieri si svilupparono in città due piccoli incendi causati dall'ingombro di fuligine nelle canne da fumo.

Il primo alla mattina, verso le undici, in via Tomadini in una casa di proprietà di mons. Dell'Oste parroco delle Grazie; il secondo in via Palladio n. 1, in palazzo Florio, verso l'una e mezzo del pomeriggio e precisamente nel *tinello* dell'appartamento dell'avv. Bertacioli.

Così per l'uno come per l'altro incendio accorsero prontamente i pompieri i quali facendo uso degli idranti (bocche d'incendio) spensero il fuoco senza gravi danni.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

Il successo della compagnia Spagnuola Rupnick e C. fu quale lo si poteva ben prevedere, dopo quel che ne avevano detto i giornali delle principali città. Fu un vero fanatismo.

Il pubblico s'accorse subito di avere innanzi a sè un'eletta di artisti, nel vero senso della parola.

Non ci troviamo di fronte a donne che si agitano sulla scena senza cantare, ad uomini sfiatati. In questa compagnia *si canta*, e bene, e con vero sentimento artistico.

L'opera *La tempestad* è lavoro fine, ricco di musica bellissima, e fu interpretato nel modo più splendido. Tutti gli artisti vi ebbero applausi fragorosi e furono ben meritati, chè si assisteva davvero a spettacolo ammirevole e affidato a valenti interpreti.

Per oggi non facciamo nomi dei singoli esecutori. Ci limitiamo a constatare l'entusiasmo schietto, genuino del pubblico, che ha calorosamente e ripetutamente evocato alla scena questi artisti spagnuoli.

L'opera *La tempestad* si ripete anche questa sera. Una seconda edizione ne farà meglio risaltare i molteplici pregi, e tutti la gusteremo con maggior soddisfazione.

Il *Certamen nacional* fu poi un continuo scoppio d'applausi, e di moltissimi *pezzi* si volle e si ottenne la replica. Fu ammirata la eleganza e la ricchezza, veramente eccezionali, della messa in scena e del vestiario, e piacque al sommo grado il ballo *andaluso*.

Anche il *Certamen nacional* si ripete questa sera.

Insomma, uno spettacolo degno davvero delle scene più importanti, onde Udine nostra può andare ben lieta di avere avuto l'opportunità di poterlo ammirare.

Mercati d'oggi
CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco da 10.60 a 12.
Cinquantino da 9 a 10.25.

al Quintale

Castagne da 8 a 12.
Fagiuoli da 15 a 22.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline a L. 1.05.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI MILANO
Un altro processo contro Buttis

L'altro giorno è cominciato davanti la III. sezione del Tribunale di Milano il processo per diffamazione intentato dall'ing. Alberto Pavia contro il socialista friulano Vittorio Buttis — segretario della Camera del Lavoro di Varzo — ed i gerenti dei giornali locali il *Secolo* e l'*Italia del Popolo* imputati di diffamazione.

Il fatto che ha originato questo processo è lo stesso giorni sono da noi narrato e pel quale il Buttis fu condannato dal Tribunale di Pallanza a 30 mesi di reclusione, essendo l'articolo diffamante l'ing. Pavia comparso anche sull'*Aurora*.

Il Buttis è difeso dagli avv. Beltrame e Caldara e l'ing. Pavia si è costituito P. C. coll'avv. Nasi.

Daremo l'esito di questo processo.

ULTIMO CORRIERE
Il busto di Victor Hugo
in Campidoglio

Ieri mattina, a Roma, nel Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, affollatissima, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna del busto di Victor Hugo.

Vi assistettero l'ambasciatore francese Barrère, il ministro degli Esteri, Prinetti, molti senatori e deputati.

Fra le bandiere italiane e francesi, spiccava il busto di Victor Hugo, su cui il Municipio aveva deposto una corona d'alloro.

La cerimonia si è aperta al suono degli inni francese, italiano e garibaldino, vivamente applauditi.

Il generale Turr, a nome del Comitato della Lega franco-italiana di Parigi, nel consegnare il busto di Victor Hugo al Comitato italiano, disse essere oggi una grande giornata per la Francia, l'Italia e l'umanità intiera, perchè Victor Hugo fu il poeta dell'umanità.

Concluse inneggiando all'Italia risorta.

Luigi Luzzatti ricevette il busto a nome del Comitato italiano e lo consegnò al sindaco di Roma.

Luzzatti fece uno splendido discorso ricordando l'epico amore fra il sommo poeta francese e Garibaldi.

Inneggiò poi all'amicizia tra l'Italia e la Francia, disse che quando i dissidii tentassero nuovamente di dividerle subito riconducrrebbe fra loro la pace il ricordo dell'epico amore fra Victor Hugo e Garibaldi.

Il discorso, spesso interrotto, fu salutato alla fine da calorosi e prolungati applausi.

Il Sindaco, prendendo in consegna il busto, disse che egli, in Campidoglio, mosso da reverente commozione, accoglieva a nome dell'Italia l'immagine di Victor Hugo.

Concluse ricordando come l'Italia e la Francia fossero sempre unite nel gran cuore di Victor Hugo.

Dopo brevi parole del pubblicista Raqueni, sorse Virginia Marini che declamò fra vivissimi ripetuti applausi l'ode di Carducci a Victor Hugo.

Infine parlò Vibort che lesse fra applausi, una poesia di Jean Aicard a Victor Hugo.

* *

Luzzatto mandò un telegramma a Loubet.

A Parigi

Venne solennemente celebrato nel Pantheon la cerimonia pel centenario di Victor Hugo.

Nel pomeriggio venne inaugurato il monumento a Victor Hugo in piazza Hugo.

Ringraziamento

Le famiglie Chittaro e Mesaglio profondamente commosse per le tante prove d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della loro amata

Anna Chittaro-Mesaglio

tutti riconoscenti ringraziano.

Un grazie speciale si meritano poi le Famiglie dei sig.ri Nobili del Torso, nonchè i signori Giovanni Zilotti, Guido Raiser e Virgilio Fracasso che tanta parte presero al lutto delle famiglie.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni.

Udine, li 26 febbraio 1902.

Le famiglie *Chittaro-Mesaglio*

Ieri alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia spirava

ULISSE CORONA

d'anni 31

La moglie Maria Corona-Anderloni ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Il presente serve anche di partecipazione personale.

Udine, 27 febbraio 1902.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalle Case Anderloni fuori porta Aquileia.

ULISSE CORONA

è morto!

La tremenda parola riempie il cuore di strazio ineffabile e l'animo vinto dal cordoglio, si piega davanti al fato inesorabile.

Vinto da un morbo che non perdona, è morto anon ancor 32 anni, lasciando nel lutto la giovane sposa ed i teneri figli.

Quanta sciagura!

Ulisse Corona nacque a Motta di Livenza l'8 Agosto 1870, e giovinetto venne fra noi per esercitare l'industria della seta.

Era uomo attivissimo, e, noto per la sua probità nel disimpegno degli affari, era da tutti ben voluto e stimato.

Pochi anni or sono aveva trovato la felicità unendo il suo destino a quello della gentile signora Maria Anderloni che ora desolata lo piange perduto per sempre.

Su quella fossa, ahimè troppo presto dischiusa, per accogliere i resti mortali del povero estinto, Ulisse Corona, siano sparse lacrime e fiori.

Alla sconsolata famiglia piombata in così grave lutto, ai parenti tutti ed ispecie ai cognati Luigi Anderloni e Adolfo Zanutta, altri amici carissimi manda commosso le più sentite e profonde condoglianze l'affezionato amico

s. d.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

La inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ZAMPATO GIOVANNI

VENEZIA

STABILIMENTO INDUSTRIALE

MECCANICO FUSORIO

Unica fabbrica porte rotolanti di lamiera d'acciaio e ondulate per negozi e vetrine a **L. 18 al metro** quadrato, lavoro garantito costruito con materiali di prima qualità delle migliori case d'Inghilterra e Germania, preventivi gratis.

PAGAMENTI RATEALI

S. Girolamo 3008 — Telefono N. 353

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli o figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio - gratis - a chiunque li chieda.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del **Trattato**.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. 14.50 - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

Quasi per niente

Con **Una Lira** soltanto si spedisce *franco di spese* in tutta Italia il grande **Metodo per Chitarra** del **M.o Pastori Rusca** l'unico che a tal prezzo riunisca in sè tutti gli **Elementi di Musica, la Teoria necessaria** ed **Ottimo Materiale pratico** per lo studio della Chitarra.

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco.

Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.16	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti